

/ Ho due lettere di V.R., una del 1604 per la via ordinaria, l'altra del 1605 per via delle Filippine. Con nostro grandissimo dispiacere il P. Procuratore del Giappone è morto nell'entrare nel porto di Lisbona, et così siamo restati privi di molta consolazione. Io non ebbi il vescovado di Padova, come a V.R. è stato detto, ma l'arcivescovado di Capua, dove ho fatto residenza tre anni, cioè fin'alla morte di Papa Clemente ottavo, et poi essendo eletto Papa Paolo V, non ha voluto che io partissi di Roma, et per questo ho rinunciato la chiesa, non mi parendo giusto tenerla senza poter

10 vi fare la debita residenza. Grande allegrezza et invidia ci ha dato il glorioso martirio di cotesti santi neofiti, et speriamo che con le loro orationi aiuteranno molto la nuova chiesa del Giappone. Dall'altra banda molto ci rincresce la perdita fatta con il rubbamento dell'Olandesi; ma di qua ancora potiamo cavar bene, per-

15 che se questi Olandesi si mettono à pericolo di sì gran viaggio per un poco di oro, che pure non possano acquistare senza farsi degni del fuoco dell'inferno, molto meno sarà difficile à servi di Dio sommettersi al pericolo dell'istesso viaggio per acquistar l'anime et la merced della gloria eterna. Ma quanto al soccorso tem-

20 porale, io non manerò di fare quel poco che potrò, se bene ci veggio molte difficoltà parte per la lontananza del paese, et che lettere che si scrivono di costi non arrivano se non il terzo anno, parte per la carestia che hora qua regna, et nuovi travagli che sempre moltiplicano.